

Dopo settimane di faticose trattative del primo ministro Azevedo

# Varato in Portogallo il nuovo governo

### Ne fanno parte, a titolo personale, socialisti, socialdemocratici, comunisti e rappresentanti del MFA - L'insediamento rinviato più volte per difficoltà nell'attribuzione di due ministeri Superata la crisi governativa ma non quella politica - Ordine pubblico, problema numero uno

Dal nostro inviato

LISBONA, 19. Il sesto governo provvisorio è stato varato: ne fanno parte — come si preannunciava ieri — militanti del PS, del PPD e del PCP (tutti a titolo personale e non in rappresentanza dei rispettivi partiti) e rappresentanti del MFA. Il nuovo governo, definito dallo stesso De Azevedo come «un governo di salute nazionale», ha prestato giuramento in serata, poco dopo le ore 21.

Stanotte alle 2.30 il Consiglio della rivoluzione, nel comunicato conclusivo della sua riunione, aveva annunciato che il governo sarebbe stato insediato alle 18, ma ancora in mattinata e poi nel pomeriggio sono continuate le riunioni di Costa Gomes e Pinheiro De Azevedo con le delegazioni dei tre partiti per risolvere i nuovi problemi relativi ai ministeri dell'informazione e dell'educazione. Alle 18 questi incontri non erano ancora terminati e quindi l'insediamento è stato rinviato, come si è detto alle 21.

Il governo è così composto: primo ministro e ministro dell'Economia De Azevedo, esteri Melo Antunes (MFA), interni Almeida Costa (MFA), educazione e cultura Vitor Alves (MFA), finanze Salgado Zenha (FSP), comunicazioni e trasporti Walter Rosa (FSP), commercio interno Magalhães Mota (FPD), commercio estero Jorge Campinos (FSP), informazione Almeida Santos (Indip.), sanità e previdenza sociale Sao Borges (PPD), lavoro Tomas Rosa (MFA), lavoro pubblico e ambiente Vitor De Oliveira (PCP), az. e industria Lopes Cardoso (FSP), industria Marques Do Carmo (Indip.), giustizia Pinheiro Farinha (procuratore generale della Repubblica).

Il Portogallo esce così dall'ennesima crisi di governo — questo è appunto il sesto gabinetto in meno di 17 mesi — ma sarebbe ottimistico dire che esce anche dalla sua travagliata crisi politica. Il ministro che l'ammiraglio Pinheiro De Azevedo è riuscito a comporre dopo settimane di faticose trattative ha il vantaggio di essere formato da elementi dei tre partiti — il PS, il PPD e il PCP appunto — che nelle elezioni del 25 aprile scorso hanno ottenuto complessivamente oltre il 75% dei suffragi dell'elettorato portoghese (il quale, quindi, si identifica in larga misura con il nuovo governo); inoltre — rispetto agli ultimi gabinetti Goncalves — la formazione ministeriale dell'ammiraglio Pinheiro De Azevedo potrà contare su un appoggio pressoché unanime del MFA.

Passi positivi non trascurabili, che potrebbero con-

sentire al nuovo governo una incisività di azione prezoza in un paese colpito da una profonda crisi economica, sociale e ideale. Ma nello stesso tempo, ripetiamo, sarebbe peccare di ottimismo non valutare che questo, più che essere un governo «voluto» appare essere un governo «subito», nel senso che il precipitare della crisi ha indotto le forze politiche ad accettare condizioni che in un clima diverso avrebbero respinto.

Valga, a titolo d'esempio, quanto scrive stamane «O Seculo», uno dei due quotidiani del mattino di Lisbona: «Risulta che negli ambienti vicini al PS è considerato con sorpresa il fatto che il PCP non si è battuto molto per avere un maggior numero di ministri nel nuovo governo». In effetti il PCP non ha posto, come abbiamo già avuto occasione di scrivere, condizioni irrinunciabili, per la partecipazione al governo del suo militante, battendosi solo perché non venissero poste in discussione le conquiste popolari: ma è altrettanto noto — sono le parole del compagno Cunha al comizio dell'altro ieri sera — che il PCP aveva deciso di cercare di agevolare in ogni modo la composizione del governo di Pinheiro De Azevedo a poco perché considerava complessivamente positivo il suo programma, ma soprattutto perché la sola alternativa sarebbe stata un governo ulteriormente spostato a destra.

così il PCP, pur di consentire che il gabinetto si formasse e desse al paese una guida, ha accettato di ridurre ad un solo ministero la sua partecipazione (in più dovrebbero essere comunisti i segretari di stato all'agricoltura, al lavoro, alla ricerca scientifica, al commercio estero e all'industria pesante) limitandosi a porre alcune condizioni per quanto riguarda la politica del ministero del lavoro, dell'agricoltura, della educazione e dell'informazione. Ora sarà necessario vedere quale il grado di funzionalità di un governo in cui dovranno trovarsi a discutere misure fondamentali per il paese, rappresentanti di due partiti — il PCP e il PPD — che per tutto il tempo delle trattative hanno rifiutato di incontrarsi.

Ed è ritenere comunque, che l'intesa raggiunta in questi giorni consentirà al governo di affrontare almeno i problemi più urgenti che sono quelli della crisi economica, della disoccupazione, dell'integrazione nel tessuto sociale dei coloni che rientrano dall'Angola e infine quello dell'ordine pubblico.

Proprio l'ordine pubblico potrà costituire il vero ban-

co di prova del governo: tra gli impegni programmati di Pinheiro De Azevedo vi è quello di procedere al più presto alle elezioni amministrative. Ma presupposto delle elezioni è la soluzione del problema dell'ordine pubblico: il PCP, infatti, ha affermato che si opporrà alle elezioni se prima non sarà ripristinato l'ordine pubblico soprattutto nel Nord e nelle isole dove i partiti di sinistra hanno avuto le sedi distrutte o chiuse d'autorità, dove i militanti sono costretti ad una autentica condizione di clandestinità e dove elezioni libere sono irrealizzabili, anche per la complicità che la violenza reazionaria trova nei comandi di alcune unità militari che dovrebbero garantire l'ordine.

A questo problema si ricollega pertanto quello dell'appoggio al governo da parte del MFA: il Consiglio della rivoluzione si è espresso a favore del tentativo di De Azevedo garantendogli il pieno sostegno del MFA e questo è senza dubbio uno dei dati che consentono una speranza circa le possibilità concrete del sesto governo, ma d'altra parte bisogna considerare che anche in seno al MFA il travaglio non è del tutto superato. Nella riunione di cui abbiamo parlato, ad esempio, il consiglio della rivoluzione è apparso per la prima volta nella sua nuova composizione e mancavano tra gli altri (non essendo più stati designati) uomini come il generale Goncalves, il brigadiere Corvacho, il vice ammiraglio Vitor Crespo, il maggiore dell'esercito Vitor Alves, il maggiore dell'aeronautica Costa Martins: tutti uomini di primissimo piano nella storia del 25 aprile e degli avvenimenti di questi mesi e non tutti rassegnati a rinunciare a difendere le proprie posizioni.

Tra gli indizi delle difficoltà in cui si muove tuttora il massimo organo politico militare portoghese, è da rilevare che il Consiglio della rivoluzione ha abrogato stamane quella legge sulla censura alle notizie di carattere militare che aveva emanato appena la settimana scorsa, confessando così l'incertezza dei suoi orientamenti e la difficoltà a giungere ad una visione unitaria delle cose.

Le prospettive, come si vede, rimangono contraddittorie, la situazione non è del tutto chiara, ma almeno è emersa una consapevolezza comune della necessità di trovare una via d'uscita alla crisi per evitare al paese confronti più gravi.

Kino Marzullo

Per un «arbitraggio» nella guerra civile

## L'alto commissario in Angola prospetta un ricorso all'ONU

### L'ammiraglio Cardozo si rifiuta di trasmettere i poteri al MPLA

LUANDA, 19. L'alto commissario portoghese in Angola, ammiraglio Leonel Cardozo, ha dichiarato ieri che il governo di Lisbona «non si sente legalmente in diritto» di cedere il potere, l'11 novembre, giorno dell'indipendenza dell'Angola, al solo «Movimento popolare di liberazione dell'Angola» (MPLA).

Cardozo ha detto in un'intervista all'AFP, che «se il MPLA, che controlla attualmente Luanda, rifiutasse di sedere accanto al Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA) ed all'Unita» non chiederebbero l'arbitrato dell'ONU. «Cedere i poteri al MPLA — ha detto ancora — l'alto commissario — soltanto se le organizzazioni internazionali decideranno che questo movimento rap-

presenta il popolo angolano, il che, attualmente, non è vero».

Le dichiarazioni di Cardozo ripropongono il problema delle prospettive politiche in Angola.

Al termine degli accordi sottoscritti all'inizio dell'anno con il MPLA, il FNLA e l'Unita, il governo di Lisbona avrebbe dovuto trasmettere i poteri al governo di transizione, composto da rappresentanti di tutti e tre i movimenti.

Cardozo, che è stato ripetutamente accusato di faziosità dal MPLA, prospetta ora per la prima volta una «internazionalizzazione» del problema angolano.

guerra civile nell'Angola, il «Quotidiano del popolo» scrive oggi che i sovietici «hanno classificato un'organizzazione di liberazione come «rivoluzionaria» e le altre due come «contro-rivoluzionarie» per il proprio «accordo» di «sostituirsi al vecchio colonialismo».

Il giornale cinese sostiene che «navi da guerra sovietiche, in un porto dell'Angola, hanno sparato razzi contro forze armate di un'organizzazione di liberazione, uccidendo degli angolani».

Il «Quotidiano del popolo» respinge l'accusa sovietica di interferenza negli affari interni del popolo angolano, in relazione con l'appoggio politico-militare prestato dalla Cina al FNLA, il gruppo di ispirazione zairota che si oppone al MPLA.

PECHINO, 19. Ribadendo le accuse alla URSS di aver fomentato la

Dopo un'altra notte di sangue in Libano

## Si continua a combattere con violenza

### per le strade di Beirut Accertati 52 morti, ma molte vittime giacciono insepolti nei quartieri dove infuriano gli scontri — Coprifuoco dal tramonto all'alba

BEIRUT, 19. Dopo un'altra notte di sangue le forze di sicurezza hanno imposto oggi il coprifuoco dal tramonto all'alba. I combattimenti e gli scontri per le strade continuano con inusitata violenza tra i gruppi armati dei falangisti cristiani e dei musulmani. Si parla di 52 morti, ma il calcolo è incompleto perché le forze di sicurezza non sono potute entrare in diverse zone di combattimento, dove i cadaveri giacciono insepolti per strade e vicuole.

parti in conflitto non sono state per fine agli scontri. Decine di gruppi armati si sono dati anche oggi battaglia con mitra, bombe a mano, bazooka in quasi tutti i quartieri della capitale. I possibili attacchi ai campi di profughi palestinesi da parte dei falangisti creano il pericolo di un intervento della guerriglia organizzata in questo che per ora resta un conflitto prettamente libanese. Fino ad ora il leader dell'OLP, Arafat, ha cercato di sommare al di fuori del conflitto e di svolgere opera di mediazione per porre fine agli scontri.

Radio Beirut, nell'annuncio del coprifuoco dalle 18 alle 6, ha precisato che esso esclude i sobborghi orientali, dove più violenti sono stati fino ad ora i combattimenti fra i falangisti cristiani di destra e i musulmani di sinistra. Le forze di sicurezza, si dice, non sono state in grado di porre fine agli scontri sicché le autorità, a quanto pare, sono venute alla conclusione che era inutile cercare di far rispettare il coprifuoco per tutta la città, il provvedimento è stato pertanto applicato a diversi quartieri commerciali e sedi di banche: ma stasera una nuova furiosa battaglia è esplosa nella zona di Piazza dei Martiri, dove case, uffici e un albergo sono in fiamme.

Come si prevedeva già ieri, il comitato di riconciliazione formato dal primo ministro Karami e la tregua concordata tra i dirigenti delle due

parti in conflitto non sono state per fine agli scontri. Decine di gruppi armati si sono dati anche oggi battaglia con mitra, bombe a mano, bazooka in quasi tutti i quartieri della capitale. I possibili attacchi ai campi di profughi palestinesi da parte dei falangisti creano il pericolo di un intervento della guerriglia organizzata in questo che per ora resta un conflitto prettamente libanese. Fino ad ora il leader dell'OLP, Arafat, ha cercato di sommare al di fuori del conflitto e di svolgere opera di mediazione per porre fine agli scontri.

**Marchais**  
illustra  
i temi del  
Congresso

PARIGI, 19. (a.p.) — Il XXII Congresso del PCF avrà luogo a Saint Ouen, nella periferia parigina, dal 4 all'8 febbraio 1976. I punti all'ordine del giorno saranno due: il cosa vogliono i comunisti per la Francia (relatori: Georges Marchais), 2) elezione degli organismi dirigenti del partito.

Una commissione di undici membri, presieduta dal segretario generale del partito, dovrà presentare al Comitato centrale, entro i primi di novembre, il progetto di documento preparatorio, che una volta approvato e pubblicato, servirà di base alla discussione pregressuale. Della commissione, tra gli altri, fanno parte René Biquet e Jean Kanapa dell'Ufficio politico; René Andrieux del Comitato centrale e redattore capo dell'«Humanité»; Banger presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera.

HA AVUTO UN COLLOQUIO DI TRE ORE CON IL PRESIDENTE FORD

## Gromiko: difficoltà per l'accordo anti-H

### L'Assemblea generale delle Nazioni Unite chiede al Consiglio di sicurezza di accettare la richiesta della RDV e del Vietnam del Sud di entrare all'ONU - Contro l'ammissione dei due Stati gli USA avevano posto il veto

WASHINGTON, 19. Al termine del colloquio di circa tre ore avuto con il presidente Ford, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko, che si trova negli Stati Uniti per partecipare all'Assemblea generale dell'ONU, ha dichiarato che un accordo USA-URSS sulla limitazione degli armamenti nucleari non è ancora in vista poiché esistono alcune divergenze tra i due paesi. «Le due parti — ha detto Gromyko ai giornalisti — hanno riaffermato di essere pronte a continuare i negoziati per compiere passi avanti nella preparazione dell'accordo. Questo è quanto sono pronto a dirvi e ritengo che agirete correttamente se non

mi porrete troppe domande».

Gromyko ha dall'altra parte dichiarato che il «vertice» USA-URSS a Washington rimane tuttora previsto anche se «non si può ancora dire quando avverrà».

Una fonte americana vicina al dipartimento di Stato ha detto che l'accordo potrebbe essere raggiunto entro l'anno e che il colloquio Ford - Gromyko ha permesso di compiere qualche progresso, che esigono ancora di vergenze e che il problema dei controlli è praticamente risolto.

La stessa fonte ha indicato che le dichiarazioni di Gromyko sul nuovo accordo ad interim Egitto - Israele sono state moderate e co-

struttive, e che nel corso del colloquio sono stati discussi anche problemi europei di interesse per entrambi i paesi nonché i negoziati per un accordo a lungo termine sulle vendite di grano americano all'URSS.

In serata il ministro degli esteri sovietico si è incontrato con il segretario di Stato Kissinger.

Intanto all'Assemblea delle Nazioni Unite i rappresentanti della RDV e del Vietnam del sud hanno illustrato stasera la loro richiesta di ammissione all'ONU. Hanno infatti presentato un appello contro il veto degli Stati Uniti (al consiglio di sicurezza) che li ha bloccati nel

colloquio sono stati discussi anche problemi europei di interesse per entrambi i paesi nonché i negoziati per un accordo a lungo termine sulle vendite di grano americano all'URSS.

In serata il ministro degli esteri sovietico si è incontrato con il segretario di Stato Kissinger.

Intanto all'Assemblea delle Nazioni Unite i rappresentanti della RDV e del Vietnam del sud hanno illustrato stasera la loro richiesta di ammissione all'ONU. Hanno infatti presentato un appello contro il veto degli Stati Uniti (al consiglio di sicurezza) che li ha bloccati nel

colloquio sono stati discussi anche problemi europei di interesse per entrambi i paesi nonché i negoziati per un accordo a lungo termine sulle vendite di grano americano all'URSS.

In serata il ministro degli esteri sovietico si è incontrato con il segretario di Stato Kissinger.

Intanto all'Assemblea delle Nazioni Unite i rappresentanti della RDV e del Vietnam del sud hanno illustrato stasera la loro richiesta di ammissione all'ONU. Hanno infatti presentato un appello contro il veto degli Stati Uniti (al consiglio di sicurezza) che li ha bloccati nel

colloquio sono stati discussi anche problemi europei di interesse per entrambi i paesi nonché i negoziati per un accordo a lungo termine sulle vendite di grano americano all'URSS.

In serata il ministro degli esteri sovietico si è incontrato con il segretario di Stato Kissinger.

Intanto all'Assemblea delle Nazioni Unite i rappresentanti della RDV e del Vietnam del sud hanno illustrato stasera la loro richiesta di ammissione all'ONU. Hanno infatti presentato un appello contro il veto degli Stati Uniti (al consiglio di sicurezza) che li ha bloccati nel

# CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salutare, da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

# BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

# CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA